

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche. — Si vende all'Espresso Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Emanuele e Sordani, eccettuato con 10

Alla tomba del Pantheon. 29 luglio.

Da tutta Italia (perchè il Popolo ha cuore) convergesi oggi mestissimo compianto che accompagna alla tomba di Umberto il buono il Re e due Regine e Principi e Rappresentanze e Consiglieri della Corona. Ed esprimendo davanti a quella tomba l'esecrazione più grande del delitto del secolo che fu, il Popolo ad altra tomba che le sta vicino, quella del Re liberatore e Padre della Patria, rinnova, sotto gli auspici del dolore, il patto che all'augusta Dinastia di Savoia lega il destino della Nazione redenta.

Soltanto nell'ossequio, ai patrii istituti, contro cui tristi e maligni uomini tendono insidie, soltanto nelle lacrime opere della cittadina concordia, non già con lotte accese dall'invidia e dall'odio, sta la speranza dell'avvenire.

Oggi, davanti la tomba del Re martire, gli Italiani sentono un alto dovere, quello che l'infamia di un solo vengo espiata, se mai è possibile, con l'effigie di più generazioni fedeli e reverenti.

G.

Dopo il Congresso dei Giornalisti a Berna

Nel numero di sabato, 26 luglio, abbiamo riferito (a proposito di questo Congresso, di cui anche oggi tengono parola altri Giornali italiani) il predicozzo di un Congresso straniero riguardo la dignità della Stampa.

Il predicozzo aveva per oggetto le lotte politiche, che dovrebbero essere lotte d'idee, aliene da astiosità personali. Ora, siccome (malgrado quel predicozzo e schema di provvedimenti a salvaguardia della dignità professionale) nella città nostra Effemeride e Foglietti seguiranno le loro metodi, noi insistiamo in una ormai vecchia proposta, cioè che almeno tutte le polemiche, in cui si combatte lo scrittore che esterebbero francamente le sue idee senza mascherarsi, abbiano la firma del polemizzante. Noi crediamo (e lo diciamo più volte) che la consuetudine della firma degli articoli salverebbe la Stampa da parecchie indecenze e indignità, e da quei processi per diffamazione ed ingiuria, che ai Giudici fanno perdere tanto tempo, e terminano per solito in modo umoristico.

La Patria sarebbe in grado di rispondere oggi ad insinuazioni ed impertinenze dell'Effemeride Barduscaro, e di dire anche una paroletta all'Organico settimanale democratico; ma davvero non è giusto e convenevole che il G. della Patria (decano della Stampa italiana) debba combattere a visiera alzata contro un Fedalto o un Civis, che, celandosi, offende impunemente. Si sperava, riguardo l'Effemeride divenuta organo massimista de' Popolari, che dopo partito per Padova il primo Direttore scritturato, insieme al famoso Espada e seguito di lettere dell'alfabeto quell'Effemeride avrebbe mutato metodo. E perchè no, ad essa Effemeride ed all'X del Paese facciamo presenti i deliberati del recentissimo Congresso di Berna.

E ciò facciamo perchè noi, dovendo mantenere la promessa (oggi d'opportunità più che mai) di pubblicare il bozzetto dei Popolari di Palazzo Civico, (nello scopo di difendere Udine nostra dalla parvenza d'essere, fra tutte le città sorelle, la sola vinta e soggiogata dalla burbanzosa alleanza democratica-socialista-repubblicana), per quanta prudenza ci piacerà usare, non potremo

dispensarci dal dire le cose quali sono in realtà. E a dirle, maggior sarebbe il coraggio civile, se ci fosse dato sperare che pur su gli egregi Mecenati massimi e sugli scrivanelli dell'Effemeride e del Paese, i deliberati del Congresso di Berna avessero fatto qualche impressione.

In caso che no, ascoltino almeno quanto dice il sommo maestro Mazzini (che non è riazionario né forzajuolo, e che da oggi in poi citeremo di frequente). Anche il Mazzini, anni molti addietro, come i Congressisti l'altro ieri, dettava questa sentenza: « Fa d'uopo rialzare il Giornalismo nell'opinione generale: fa d'uopo creare per esso una forza che apporterà vantaggio incalcolabile nella causa del miglioramento comune ». E riguardo la nobiltà della missione del Giornalismo, scriveva: « Un Giornale, opera successiva, progressiva e vasta di proporzioni, opera di molti che convergono ad un fine determinato, opera che non rifiuta alcun fatto, bensì li segue nell'ordine del tempo, e li afferra, e ne trae, svolgendoli per ogni lato, l'azione dei principi immutabili delle cose, sembra il genere più efficace e più popolare d'insegnamento che convenga alla molteplicità degli eventi, e alle impetuosità dei nostri tempi ».

G.

Per il 29 luglio.

Il Re e Margherita a Roma.

Roma, 28. — Il Re è ritornato alle 7.15 di stamane, ricevuto alla stazione dai ministri e dalle autorità.

La Regina Margherita è arrivata alle 7.50.

Numerose splendide corone furono deposte oggi al Pantheon sulla tomba di Umberto I. Notansi quelle della marina, dei funzionari di pubblica sicurezza, del reggimento di cavalleria Umberto I e del ministero degli interni.

Da Torino.

Le sezioni estere all'Esposizione.

(V. f. p.) — Per debito di cortesia o di ospitalità comincerò, volendo brevemente descrivere le diverse Mostre di Torino, dalle gallerie straniere, lasciando per ultima l'italiana.

Entrando nel grande salone d'ingresso, luogo di ritrovo preferito, si trova a destra la Francia che occupa due tratti di galleria, formanti due eleganti sale. La prima ha soffitto e pareti bianche con un altissimo zoccolo verde oliva e ghirlande d'oro, la seconda è decorata con cerchio in oro e ghirlande di foglie verdi su fondo turchino. Al primo sguardo sembrano un po' vuote e veramente gli oggetti esposti non sono molti; ma vi sono ricchi mobili, arazzi, vetrie, stoffe, oggetti di fantasia, ed una vetrina originalissima di orificeria che occupa buona parte d'una sala.

Dalla Francia si passa nell'Olanda, assai originale in rosso cupo, grigio e giallo col soffitto bianco sul quale s'incrociano larghe fasce di galloni policolori. Numerosissimi mi gli oggetti in queste gallerie, chiuse in varie sale ed in piccoli ambienti ove sono esposte diverse stanze completamente arredate con buon gusto e molta semplicità. Espone anche bellissimi tappeti, vetri colorati a fiori e figure di graziosissimo effetto e splendide ceramiche che incontrano molto nel gusto dei visitatori giacche, vicino ad esse vi è una profusione di bianchi cartellini portanti il nome delle persone che le vogliono riprodurre.

Dall'Olanda una ricchissima posta inquadrata da una cornice di mosaici di legni intarsiati e di vetri istoriati apre il passaggio all'Ungheria, la quale occupa un lungo salone, suddiviso in diverse stanze, decorate con molta ricchezza. Soffici ed elegantissimi i tappeti che ne coprono i pavimenti, splendidi i mosaici profusi, per ogni dove, ed eseguiti con una tecnica nuova dal Professore Paolo Martini. Anche l'Ungheria espone stanze completamente arredate, quadri, vetri e superbe ceramiche.

Si passa poi nella Svezia graziosamente decorata. Il soffitto è bianco, le pareti pure bianche con zoccolo giallo. Una delle porte è sormontata dallo stemma dello Stato, un'altra ha gli stemmi di Stoccolma e di Torino. Espone splendidi arazzi, bronzi, ceramiche ed oggetti artistici.

La Svizzera occupa un brevissimo tratto di galleria, le pareti sono di un colore verdognolo con un altro zoccolo grigio. Espone quadri, arazzi, vetrie, lavori in ricamo e oggetti di vestiario.

Quindi si entra nella grande, elegantissima sala occupata dal Giappone. Le pareti sono bianche con zoccolo verde dal quale si dipartono alberi fioriti stilizzati in ornamenti a fascia bianco-carmino, con larghe borchie d'oro. Tutt'attorno, vicino alle pareti, sono esposti bellissimi paraventi ricamati in una maniera sorprendente. Non in tutti è bene assortita la scelta dei colori alcuni dei quali suonano; in qualcuno è volgare il disegno, ma il lavoro è sempre eseguito proprio perfettamente. Ve n'è uno tutto nero con grandi crisantemi che è un vero splendore. Poi vi sono molte vetrine nelle quali si possono ammirare splendide porcellane, arazzi, tappeti, stampe, tessuti, ceramiche e qualche gioielleria.

Ritornando poi nell'Olanda, si passa da questa negli Stati Uniti d'America. E' una vastissima stanza decorata in verde, bianco ed oro. Sopra ad ogni porta sono accoppiate le bandiere dell'Italia e degli Stati Uniti ed in mezzo l'aquila, stemma degli Stati Uniti. Vi sono esposte tutto lungo le pareti bellissime fotografie e stampe. La mezza mobili, camere complete e bellissimi oggetti in oro ed argento cesellati. In complesso un'esposizione molto ricca.

Uscendo dagli Stati Uniti, per una porta larga e bassa, si entra a destra nella Germania. Molto ci vorrebbe a descrivere particolareggiatamente questa Esposizione, perchè estesissima. Ha molte sale tutte assai ben messe con gran eleganza. Parecchie camere complete, fra le quali una stanza da pranzo assai graziosa, ed un'altra piuttosto strana.

Vi è una piccola vetrina di gioielli, oggetti artistici e moltissimi mobili di disegno, colore e forma veramente nuovi.

Dalla Germania ritornando nel salone ed attraversandolo, si entra nell'Inghilterra che ha una sola sala tutta bianca con tendine rosse. Espone fotografie, stampe, arazzi, vasi, stoffe, ed i delicati acquerelli e le tempere di Walter Crane.

Dall'Inghilterra si passa nel Belgio che ha un gran salone dai tappeti rossi e dalle pareti gialle, e poi una galleria abbastanza lunga che contiene un'esposizione variata ed interessante. Anche qui camere completamente arredate, fra le quali una sala da pranzo in moresco rosso, mobili, fotografie di case. Una mostra vi è veramente rara: quella dei fratelli Wolfers, argentieri ed orifici di Bruxelles. Essi espongono posate, vassoi, portafiori ed altri oggetti veramente graziosissimi.

La Svezia ha diverse sale, fra cui una grandissima, tutte bianche con alto zoccolo violaceo, ed ha un'esposizione d'una semplicità anche troppo spinta. Mobili d'una forma stranissima, certe sedie che al solo vederle fanno pensare alla fragilità loro e ai relativi scricchiolamenti, fiori di carta, ricamini di seta e di capelli, lampadine elettriche, fotografie, stampe, quadri, vetri.

La sezione austriaca non è nell'edificio principale, ma occupa invece due padiglioni, uno che contiene in vetrine separate i saggi d'arte industriale di varie fabbriche, l'altro, in forma di villa che fu arredata da tappezzeri viennesi usando e disponendo molti saggi, onde farne risaltare l'utilità pratica.

Vi sono nel primo bronzi, statuette, arazzi in argento, merletti a blanda spagnola della R. I. Scuola di lavori femminili di Vienna, acclari, ramati che sembrano argenti bruniti, specchi, porcellane ed i vetri di Boemia, tagliati ed incisi, celebri nel mondo ed emuli di quei di Venezia, vaghissimamente rimodernati dal Lohmeyer. La ditta Schwarz espone vetri con incisi d'argento e Moser vetri radioppati, cioè a due colori. Ve ne sono nelle due tinte della lilla di bellissimo effetto.

Zorutti e il campanile di S. Marco.

Fra i lapidi veri dello Zorutti, che tennero allegri i nonni ed i padri nostri, ve ne sono alcuni dedicati al Campanile di S. Marco — del quale minacciava la caduta per una maleletta talpa che ne aveva rovinata la fondamenta...

Ma ecco i versi che crediamo possano essere letti con piacere anche oggi:

Il Campanile di San Marco.

Un maledetto di fero,
Col so farò l'a ghioit la fondameto
Al Campanil de' ghibele di San Marc.
L'è un afar che al spavento;
Ogni pò d' aer che l'è,
Il Campanil al clope che mal se.
Lu an sapentad o' un trav,
Tant il pericul l'è s'imprì più grav,
E il Campanil minazza
Di distirarsi in piazza.
Il popol al sta a l'erte;
La piazza di San Marc o' è deserte:
Al cole... l'è colad...
E sbertia pe' citad.
Mi an scrit che o' vadi là;
Mi ullin consulta:
O' l'aresse voluttir
Trattasi di un parint di mè meur;
Ma l'è justizie mo,
Che i miei parichè voi di drezziu jo?
O' vevi anch' jò bisogno di drezziu.
Tant un parint e' mi a la sad colà.
Insamie, ur al scrit, che jo no puea
Lassà cul implantaz i mèl intress
Ur al mandad in nett
Il dissen e il progett;
Ur al diti che mi par
Par che chell Campanil stess più sient,
Che al foss ben di scortidun un polcar,
E l'alta cul spali par di fôr;
Se al Campanil po' j' salto di co' d,
Che al coll pur, la tornaria a fà.

Pietro Zorutti.

Le « ultime note » del movimento elettorale.

Una lettera dell'avv. Casasola Perchè ha optato per Udine.

L'avv. Casasola ha diretto agli elettori dei mandamenti di Gemona, Tarcento ed Udine II una lettera, con la quale esprime loro, sensi di gratitudine e di soddisfazione.

« Di gratitudine, perchè non posso restare insensibile alla conferma di fiducia che gli Elettori di Gemona vollero darmi, quantunque le gare di partito abbiano trionfato nel seceto delle urne; ed alla spontanea e impetuosa manifestazione di stima che otto giorni dopo vollero darmi gli Elettori di Tarcento e di Udine II, perchè continui a formar parte del Consiglio Provinciale. « Di soddisfazione, perchè col loro voto hanno dimostrato di approvare la condotta da me tenuta nel passato settennio, e perchè il risultato di queste elezioni può servire di ammazzamento e d'incoraggiamento per l'avvenire. »

Soggiunge:
« Posto nella necessità di dover scegliere o di rimettere alla decisione della sorte il Mandamento al quale sarebbe applicato il mio nome, ho creduto doveroso valermi del diritto di optare, ed ho optato per il Mandamento II di Udine non già per ragioni mie particolari di preferenza, ma per le conseguenze che ne dovevano legalmente derivare, e spero che gli amici di Tarcento non vorranno interpretare sinistramente questa mia determinazione. »

Le conseguenze alle quali il consigliere Casasola accenna, sono queste: che s'egli avesse optato per Tarcento, sarebbe rimasto vacante un posto del Mandamento Udine II, e proclamato eletto il geometra signor Luigi Greotti, il quale è in fama di socialista o quanto meno di radicale; mentre lo Sbulz non ha carattere spiccato di partigianeria.

Di un altro candidato

che avevamo veduto volentieri consigliere
Nell'accennare, ieri, fuggendoci, ai candidati caduti, non ricordammo né il cav. Francesco B. Alida e né il dott. Domenico Rubini — aspendo come le loro candidature a sieno state poste contro l'esplicito rifiuto di entrambi: e fossero quindi da considerarsi nulla più che uno stratagemma elettorale, che noi stessi condannammo.
Di un altro nome, però ci siamo dimenticati, e noi dovremmo: quello dell'avv. cav. Luigi Perrissutti. In lotte combattute senza preconcetti politici — quali, secondo noi dovrebbero essere le lotte amministrative — il suo nome

avrebbe dovuto raccogliere largo suffragio, perchè anche l'avv. Perrissutti è di coloro che molta parte dell'attività propria dedicarono al bene pubblico. Apostolo fervente della cooperazione, con gli scritti e con l'opera egli diede efficace aiuto alla fondazione delle latterie speciali — ed in non poca parte a lui si deve se, da tre che erano nel 1892, sono oggi diffuse in tutto il Friuli, Fu, col Mantica e con altri, para magna del Congresso regionale delle latterie cooperative in Udine nel 1895; relatore di vari temi a quello di Treviso del 1898; relatore su due temi riguardanti le cantine sociali cooperative al congresso enologico di Udine.

Consigliere provinciale per dieciotto anni, deputato per nove, — non mancò mai alle sedute, e quasi in ognuna di esse partecipava alle discussioni, affrontando gli argomenti più svariati, ed il Consiglio dimostravagli la sua piena fiducia, affidandogli mansioni importanti e delicate. Ma dove egli si dimostrò veramente popolare, nel senso buono della parola, — cioè di studioso ed operoso nel cercar di lenire le angustie ed i malanni del popolo — si fu nella lotta contro la pellagra. Il Consiglio provinciale accolse sue iniziative e proposte: e noi lo vediamo anche oggi presidente della Commissione antipellagrosa, encomiato dal Governo, applaudito dai congressisti convenuti a Bologna. E nel consiglio d'amministrazione dell'Opificio Eposti e nel Comitato Forestale, diede anche prove di cuore aperto a ogni senso di commiserazione e di giustizia: in quello, relatore ed estensore della circolare, in forza della quale nove decimi dei bambini « senza padre » sono almeno riconosciuti dalla madre e seco portati nel seno di una famiglia; in questa, relatore, assieme all'ing. cav. G. B. Rizzani, sulle pensioni alle guardie forestali, che, prima, diventate vecchie in servizio, dovevano ritirarsi a casa a vivere gli ultimi anni senza un aiuto per la loro vecchiaia.

Propositi di restar neutrali, nella lotta ora chiusa, non volessimo ricordare queste banalità del cav. Perrissutti, mentre « si combatteva », ma oggi, che il farlo non può essere considerato un partecipare alla « battaglia », lo ritenemmo quasi un nostro dovere.

I guelfi e i ghibellini.

A proposito di lotte elettorali, il nostro amico G. Costantini ci scrive da Tricesimo:

« Proprio come i Guelfi ed i Ghibellini d'un tempo, sono i liberali ed i clericali d'oggi! »

« Questioni tra paesi, tra privati, odii e asti latenti innalzano bandiera liberale o clericale — secondo convenga meglio — e vi si combatte con animosità e ardore degni di miglior causa. »

« Giù per su va così in tutti paesi di campagna. In questo paese sono tutti cattolici; ma certi pretezzoli ignari della lingua che scrivono come della dottrina che rappresentano, guardano di mal occhio coloro che non sono ciechi seguaci delle loro nuove mire sociali, e se li ribattezzano per liberali, massoni; anzi facendone quasi nuovo ordine di frati, li chiamano *framassoni*; gli avversari poi si vestono, gonfiando, del nome di liberali, dando a questa parola il solo e vero significato primitivo... »

E il Costantini segue, parlando di cose e divisioni locali. Noi crediamo di pubblicare, in questa parte, la sua lettera, avendo voluto limitarci a riportare quei periodi che rispecchiano — secondo noi — una condizione generale di cose. E lo potremo avvalorare con aneddoti che ci furono comunicati anche da altri comuni della Provincia: in questo, si votò — o, meglio, si fece votare — sulla base di una lite privata o di private inimicizie; nella tale frazione, si accaparrarono voti, regalando una Statuetta di San Luigi per un'ancon... Cose che fanno ridere... ed anche pensare alla vantata coesione di tutti i partiti...

Una sola cosa.

Una sola cosa pare si venga accennando — sempre a nostro modo di vedere: e anche le elezioni di ieri altro non Veneto lo dimostrano.

Davanti alle esasperazioni dei partiti popolari ed alle loro improntitudini (vedi fatti di Rovigo, fra i tanti) si viene formando nella coscienza pubblica il convincimento che tutte le forze conservatrici devono stringersi in fascio, per contrapporre un valido argine quale difesa alla minacciata compagine sociale. Voi, popolari, per vincere, stringete alleanza con i socialisti, voi ne subite le imposizioni di programmi e di uomini, come faceste nel Mandamento...

mento di Udine II. — Ed i mandamenti di Cividale, di Udine II e di Tarcento (per accennare a quelli la cui elezione sollevano più scalpore) rispondono col dare la maggioranza dei voti a uomini che non sono del vostro partito. Volenti o nolenti, noi ci andiamo con passo accelerato accostando al tempo in cui non ci saranno che due grandi divisioni, fra le quali avverrà l'urto finale: tutte le piccole scissure intermedie, tutte le piccole questioncelle e miseriezze spariranno: resterà a combattere — da una parte, la massa rivoluzionaria, che vorrebbe abbattere l'edificio sociale per riedificarlo un altro di cui non ancora vediamo come sarà per riuscire; dall'altra la massa conservatrice, che vuole nulla si abbatta, nulla si distrugga, pur cercando di migliorare, di perfezionare, non tumultuariamente, ma per gradi.

Cronaca Provinciale

Aviano.

Annegamento di un bambino.

Sotto le ruote del molin.

28 luglio. — (Semper) — Stamano, nel canale roggia in borgata di Villotta fu rinvenuto il cadavere di Zucchin Giuseppe di Antonio d'anni 5 1/2 caduto nell'acqua mentre stava trastullandosi con alcuni suoi coetanei. Il luogo della caduta dista da quello in cui fu rinvenuto il cadavere circa 2 km. L'infelice bambino nella sua funebre corsa, dovette passare attraverso le ruote di un mulino. La sua povera testa era quasi irriconoscibile!

Particolare degno di nota: i ragazzetti che lo videro precipitare — forse per la paura di una sgridata, non fistarono, lasciando che il loro compagno miseramente annegasse.

S. Vito al Tagliamento.

Onorificenza per la protezione degli uccelli. — 27 luglio. — La « Società Torinese Protettiva degli animali » posta sotto la Presidenza onoraria del Re e della Regina d'Italia, e il Protettorato dei Duchi e della Duchessa d'Aosta e di Genova, ha testé conferito medaglia d'argento di prima classe e menzione onorevole al sig. Luigi Francescutti-Bianco di qui per l'azione benefica da lui spiegata con le Loghe scolastiche per la protezione degli uccelli.

L'onorevole attestazione prende senza dubbio valore dall'importanza dell'Istituto che la conferì. Fondata nel 1871, eretta poscia in ente morale, la Società Torinese è certamente la più importante fra le poche Società zoologiche esistenti nelle principali città d'Italia, sia per i mezzi finanziari di cui può disporre per il nobile scopo, quanto per la faticosa azione che largamente esercita, facendosi centro di Congressi, specie per la protezione degli uccelli.

L'onorificenza è ben meritata dal signor Luigi Francescutti-Bianco, il primo in Italia che si prefisse di generalizzare nelle scuole elementari le società protettive degli uccelli.

A tal fine fece appello anzitutto ai maestri del Friuli, e non badando a spese fornì gli stessi di stampati e di statuti, e i maestri friulani risposero con entusiasmo alla nobile idea, ed ora si può dire non vi sia scuola in questa provincia, nella quale non sia sorta e prosperi una società. Né qui si arrestò l'opera del signor Francescutti-Bianco. Egli volle allargare il campo della benefica istituzione. Si rivolse allora al R. R. Provveditore agli studi ed agli ispettori scolastici, chiedendo il loro appoggio e raccomandando che nelle scuole da essi dipendenti tali società venissero diffuse.

E dai Ministri dell'Agricoltura e dell'Istruzione pubblica, ai quali espone, in una relazione, quanto fece a vantaggio degli innocenti uccelletti, ne ebbe lodi ed incoraggiamenti a perseverare.

E il signor Francescutti-Bianco è tale uomo che non si arresta certo nella sua carica intrapresa, finché sia sorriso dalla vittoria che non gli può mancare.

Giuseppe Zotti, Dir. didattico

Trasaghis.

Furto. — 27 luglio. — (Veritas). — Mi giunge notizia di un furto con scasso commesso in montagna, e precisamente nello stivato di proprietà Nicolò Stefanutti Vaut.

Vennero asportate 9 forme di formaggio, 4 ricotte, Kg. 8 di burro cotto pel valore complessivo di L. 100 circa.

Ciò avvenne nella notte del 20 al 21 p. p., mentre i proprietari erano venuti in paese. Ne fu informata l'autorità giudiziaria.

Spilimbergo.

(Ezio) — 26 luglio. — La aggiunta alla corrispondenza del 24, devo ricordare che al saggio dato all'asilo Marco Volpe, merita un elogio anche l'egregio maestro Zardo che accompagnò al piano i piccoli bambini.

Pordenone.

Sciopero parziale di tessitrici allo Stabilimento Amman.

28 luglio. — (Tot) — Circa 150 tessitrici dello Stabilimento Amman hanno oggi, poco dopo l'entrata pomeridiana, smesso il lavoro, in seguito all'avvertimento di una diminuzione sul cottimo stabilito.

In massa, vennero esse via dallo Stabilimento cantando, per il viale Umberto I.; poi si formarono sul piazzale XX Settembre.

Quivi, giunta subito il Delegato di P. S. Ballarin con qualche altro funzionario, e poco dopo l'assessore comunale De Carli, i quali consigliarono le scioperanti alla calma, invitandole a nominare fra esse una commissione che si recasse al Commissario e presentasse a questi le proprie ragioni.

Ciò fu subito fatto, e mediante i buoni uffici dei suddetti signori è sperabile che domani le cose tornino a posto.

Sono fattori che fanno poco buona impressione. Abbiamo sentita la condizione di quelle povere operaie e crediamo che certe restrizioni non si dovrebbero fare.

Siamo però certi che l'egregio Direttore dello Stabilimento, sig. Comelli saprà riconoscere i meriti ed i relativi bisogni di questa gente, che domanda solo di vivere.

Nozze. — Oggi il s.g. Guido Miani di Conegliano giurò fede di sposo alla gentile signorina Elvira Santin di qui. Agli sposi ed alle rispettive famiglie le nostre più sincere congratulazioni e fervidi auguri.

S. Daniele.

Il Concerto della Banda Cittadina. — 28 luglio. — Anche ieri sera la nostra Banda Cittadina riconfermò le buone previsioni intorno al suo bell'avvenire.

Il programma, scelto ed opportuno, fu eseguito con precisione, colorito ed intelligenza veramente encomiabili; ed io mi congratulo sinceramente col distinto sig. maestro Lucatello e coi bandisti tutti, ai quali auguro sempre la passione e la costanza, elementi essenziali di buona riuscita. Apio

Palmanova.

Alcuna della festa effluvia. — 28 luglio. — La relazione del *Giornale di Udine* sulle feste di ieri, ha destato pessima impressione, per la sua mala fede, per le sue inesattezze e per il suo spirito di cattivo genere.

Ma chi è, di grazia, quel fortunato corrispondente dall'occhio di lince che prevedeva le tombole appena squadrata la pista?

E vero. Abbiamo dovuto registrare varie cadute, fin dall'inizio delle corse.

Non causate però dalla pista, riconosciuta altre volte idonea dall'Unione velocipedistica. Le ragioni dei capitomboli, deve il corrispondente trovarli piuttosto nell'eccitazione dei corridori che non hanno saputo conservare la freddezza d'animo — oppure nella nessuna padronanza della bicicletta.

La dimostrazione pure era degna di miglior causa.

Il f. f. di Sindaco — la verità è una — in un momento di naturale impressione (non siamo stati mai in battaglia, e perciò non abbiamo mai veduto morti e feriti) ebbe la leggerezza di esprimere in pubblico un suo pensiero di far sospendere le corse. Da qui una dozzina di cuoricini dolci a zittire: N, no — basta basta!

E poi, è o non è vero che nelle due corse Internazionali — interessantissime ed emozionanti per la velocità — non ebbero a verificarsi nessuna caduta?

E dunque, come si vuol narrare il fatto? Ma già, certe abitudini hanno forza di legge.

Figuratevi che il *Giornale di Udine* — per provare l'esattezza del primo colpo d'occhio — attribuisce alla pista anche la caduta, e conseguente rottura della bicicletta, del sig. Colombani di Trieste! Il quale — detto in confidenza — poteva benissimo cadere anche sullo stradale di Udine: questa è la verità; anzi una parte della verità, perché, se si potessero grattare certe parvenze forse noi potremmo trovare anche chi avrebbe voluto dalla confusione trarre vantaggio.

E la verità non sarà mica abbagliante per gli occhi di lince del *Giornale di Udine*!

Pontebba.

Ad ognuno il suo. — 28 luglio. — Ieri, nella fretta di mandarci notizie sull'incendio scoppiato qui nella notte dal 25 al 26, incorsi in un'imperdonabile dimenticanza.

Fra coloro che più si distinsero nell'opera d'estinzione, vanno ricordate le R. Guardie di finanza, diretta dal loro bravo tenente Cornellini signor Nicola, ed i R. R. Carabinieri.

E qui mi riesce gradito il poter dire che, ogni qualvolta ci fu bisogno, nei casi d'incendio, l'opera tanto delle prime come dei secondi fu sempre encomiabile.

Si abbiano tutti, quei cari e bravi giovanotti, la gratitudine ed i sentiti ringraziamenti del pontebbano.

Cividale.

Una festecola infantile. — 28 luglio. — Al nostro Giardino d'infanzia, oggi alle ore 9, ebbe luogo il saggio finale dei bambini, a cui assistettero, l'egregio signor Presidente dott. Arturo Gattorno, che pronunciò un discorso di ringraziamento e di commiato, l'esimio signor ispettore scolastico, prof. R. Gotti il Commissario, molte mamme e qualche altro invitato.

La egregia signorina Irma Cescutti, fece eseguire ai bimbi un attraente programma, fra cui segnaliamo all'ammirazione pubblica il gioco: *Danza delle farfalle*.

Cari, cari quei piccini! Tutti lindi e basti, cantavano e ballavano con una compostezza serietà... da uomini maturi. Essi fecero un presente dei lavorini, all'ispettore scolastico, al presidente e ad altri; e distribuirono mazzolini di fiori agli invitati.

A saggio terminato, furono regalati di dolci.

Molte congratulazioni alla signorina Cescutti ed all'assistente signorina Zuliani fecero tutti gli intervenuti.

Un piccolo incendio. — Ieri sera, verso le 21, nella casa del signor Pierotti Giovanni fu Giacomo di Ruals, si sviluppò un piccolo incendio, che venne prontamente soffocato. Il Pierotti riportò un danno di appena 200 lire, del quale verrà risarcito, avendo egli assicurata la casa.

Maniago.

Risultato delle elezioni. — (p.r.) Vennero eletti a consiglieri i signori:

Giuseppe Cadet con voti 320, cav. G. Zecchin 270, Siega R. Angelo 206, Giuseppe Rosa 205, Giovanni Piva 201, dott. G. Mazzoleni 192, Giuseppe Centa 163, Pietro Marcolina 157, Roman-Mina Lorenzo 126, Del Mistro Guglielmo e Del Mistro Angelo furono eletti rappresentanti della frazione di Maniago Libero.

Codroipo.

La visita del cav. Vendrasco al nostro campanile. — 28 luglio. — Stamano col diretto delle ore 7,16 è arrivato a Codroipo il cav. Luigi Vendrasco, accompagnato dal figlio Antonio e dal signor De Zorzi Giorgio di Venezia.

Alla Stazione erano ad attenderlo il signor Sindaco, i membri della Giunta, l'ing. De Rosa di Spilimbergo, il segretario comunale, e Giacomo Zamparo e parecchi altri signori.

Tutti si diressero in casa Moro, dove furono gentilmente ospitati.

Poi il cav. Vendrasco esaminò per prima la base del campanile e, come un giovanotto, si arrampicò sul primo cornicione.

Costatò che l'angolo di sud-ovest del campanile è alla sua base corroso e danneggiato dal tempo, in modo da richiedere una riparazione.

Segui l'ascesa della torre per difficili scale. Da parte del cav. Vendrasco, del figlio suo e dell'ing. De Rosa tutto venne attentamente esaminato, misurato.

La Commissione tecnica fu accompagnata dal sindaco, e da altri signori.

L'esame delle condizioni statiche del nostro campanile durò un'ora e mezza. Il giudizio del cav. Vendrasco e degli altri membri della Commissione è che il campanile poggia sopra basi solidissime atte a sopportare un peso di gran lunga maggiore; che il materiale tanto di vecchia che di nuova costruzione è in ottimo stato: quindi esclusi ogni pericolo di caduta.

Dovesi rinforzare l'angolo di sud-ovest, otturare gli innumerevoli buchi riscontrati nella parte interna delle pareti, ognuno dei quali costituisce una ferita al colosso, e fare una legatura in ferro all'esterno di esso. Questi sono i principali lavori considerati indispensabili, quantunque di non assoluta urgenza.

Questo giudizio fu dalla cittadinanza accolto con grande gioia, a manifestare la quale vennero suonati a distesa ed a più riprese le campane dalle ore 10 alle 12.

Il cav. Vendrasco è partito per Venezia col treno delle ore 6 pom. salutato alla stazione dall'autorità municipale e dagli amici.

Intorno alla Pastorizia

nel Distretto di S. Pietro al Natosone.

Giorni sono, facendo un'escursione su uno dei più fertili monti appartenenti al distretto di Cividale, ebbi occasione di apprendere interessanti notizie su quanto riguarda la pastorizia del luogo.

Destò invero la mia più alta meraviglia il sapere che quasi una metà — circa 3000 quintali — del fieno prodotto negli ubertosi prati della montagna anziché essere consumata in posto, e trasformata in burro, in formaggio, in carne e in concime, veniva caricata sulle spalle dei montanari e portata sui mercati del piano.

Chiesto il perché di questa poco razionale utilizzazione del foraggio, mi fu detto che, causa l'angustia delle stalle, non era possibile mantenere un maggior numero di vacche, tanto più che quelle già esistenti, male rispondevano alle cure e alle spese per il loro allevamento.

Certo che passando a osservare le povere vacche che si trovano in un paese situato a mezza costa del monte, intristite in ambienti ristretti e malfidati e condannate a una stabulazione permanente, riusciva facile persuadersi che il vendere il fieno al piano poteva ancora per quei montanari costituire, allo stato attuale delle cose, la miglior speculazione.

La natura poco socievole dei montanari non lascia ancora campo alla cooperazione di estendere i suoi grandi vantaggi; non esistono latterie, né soci, né private che permettano una buona lavorazione del latte; ogni proprietario (nella Slavia tutti sono proprietari) lavora in casa propria il suo latte, e si fabbrica formaggio magro e burro, il quale ultimo, perché fatto con crema troppo acida e con mezzi primitivi ben poco rispondenti alle esigenze dell'igiene moderna, viene male accetto e peggio pagato sui mercati del piano.

Nella maggior parte dei paesi di montagna dei due distretti di Cividale e di S. Pietro, le condizioni economiche sono buone, e quattrini non ne mancano, ma i buoni montanari anziché investire i loro risparmi nell'ammortamento e nella costruzione di fabbricati dei quali v'è stretta necessità, preferiscono spendere somme favolose per l'acquisto o la bonifica di poche sse di terreno coltivabile.

E' vero che nella montagna i locali costano assai, ma è anche vero che costituisce un ban magro affare l'acquisto di terreni che si pagano 1500 e anche 1800 lire al campo.

Queste tristi condizioni d'ambiente sono purtroppo generali, in quella regione, e non permetteranno di sperare un benché minimo miglioramento del bestiame e del caseificio, finché le persone istruite e intelligenti, che non disdegnano nei paesi di montagna, con attivo e paziente apostolato non si proporranno di radicare da quei laboriosi e sobri abitanti le cattive e inveterate abitudini, e di portare qu'innovazione e quelle innovazioni che si rendono necessari per una ben intesa utilizzazione del suolo alpino.

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 — 7 — 1902.	ore 9	ore 16	ore 21	29 ore 7
Bar. rid. a 0 Altim. 116.10 livello del mare.	751.0	753.4	755.5	757.3
Umid. relativo . . .	65	65	63	—
Stato del cielo . . .	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua caduta mm. . .	—	—	1.9	—
Velocità e direzione del vento . . .	calma 10 NE	calma 10 NE	calma 10 NE	—
Term. centig. . .	24.0	20.9	19.8	19.5

Giorno 28	Temperatura			
	massima	minima	all'aperto	all'ombra
	24.8	18.5	17.2	16.5
Giorno 29	massima	minima	all'aperto	all'ombra
	24.8	18.5	17.2	16.5

Venti forti settentrionali nell'alta Italia, deboli o moderati meridionali altrove. Cielo nuovo con pioggia, temporali al nord e centro; quasi sereno altrove.

IN MEMORIA.

Oggi, secondo anniversario del « p. grande delitto del secolo », rivediamo le dolorosissime ore, quando, al primo fatale annuncio, la mente si rifiutava di credere che una mano assassina avesse spento il più buono dei R., il più leale degli uomini. E con cuore ancor dolente, ripensiamo all'angoscia della Pia Donna la cui sublime preghiera si scolpi nel cuore degli Italiani. Alla tomba di Umberto I, intorno alla quale oggi si raccoglie dolente l'augusta Famiglia Reale, va mesto il nostro pensiero.

Il Sindaco, interprete dei sentimenti della cittadinanza, mandò il seguente telegramma:

S. M. Vittorio Emanuele III

Udine, associandosi in questo triste giorno, che ricorda la morte violenta del Padre Vostro, al compianto nazionale; riafferma la sua fede; che la M. V. divide col popolo Italiano, negli alti destini della Patria e della L. barta appartatrice d'ordine e di pace.

Sindaco Perissini.

Questa mattina alle 10, il Circolo Liberale Costituzionale si recò, con dieci soci, dalla sua sede, a deporre nella Sala della Ginnastica una corona, al busto di Umberto ad un magnifico bouquet di fiori.

Il detto Circolo poi, ha pubblicato per la data che si commemora, un patriottico manifesto.

Nella stessa sala e appiè del busto dell'amatissimo R., deposero anche corone: il Municipio, le signore udinesi,

come omaggio della Città; i Reduci e Veterani.

Oltre alle corone, una vera profusione di fiori offerti da parte di molte signore udinesi.

Fanno guardia d'onore i reduci e membri del Circolo Liberale Costituzionale.

La gente si affolla nella sala, a capo scoperto.

Dagli edifici pubblici e da molte case private, pende il vessillo tricolore, abbrunato.

Questioni cittadine.

Ve ne sono parecchie, « sul tappeto », e di varie indole e gravità: alcune grosse, altre minori, alcune « dolorose » altre « piccanti » o « istruttive ». Ne verremo sgranando il rosario, « senza amori e senza ire », chiedendo a tutti, amici e nemici, d'illuminarci e correggerci là dove il nostro concetto fosse errato.

E cominciamo da una

questione scolastica.

Sa na parlo, nei giornali passati: ma un articolo del *Crociato* di Iersera obbliga a riparlare ancora. Ne togliamo quella che si può definire: la parte storica... se fosse storia e non romanzo. Diecinove alunni privatisti, del Collegio arcivescovile, presentatisi agli esami nella R. Scuola tecnica, superarono, tutti felicemente, gli esami scritti... ma furono poi tutti bocciati: non uno dei diecinove che fosse stato promosso, a voce, neppure uno.

La cosa parva tanto più strana, in quanto che quei ragazzi furono istruiti durante l'anno dai professori Trepi, Barnardi, Simonetti, Crichutti e Innocenzi, che pur insegnano nelle pubbliche scuole ed in altri collegi privati. Il *Crociato* soggiunge di aver fatta un'inchiesta per suo conto ed avere saputo « di certi trattamenti addirittura da screanzati, di certe *silvettine* rilevanti animi non di educatore, ma di beffardi uomini e di certe altre cose, contro le quali protesta per decoro delle scuole tecniche »; e conchiude: l'egregio provveditore agli studi deve prendere una misura energica e decisiva. Le imposizioni, se vi sono, di certi individui, protetti più o meno dal famoso triangolo, devono cessare in nome della civiltà e della giustizia! O i chiami il R. Provveditore agli studi e noi gli forniremo fatti e testimonianze per procedere ad una inchiesta. Naturalmente, noi che non facciamo inchieste per nostro conto e che, a priori, non condividiamo questi sospetti contro la massoneria — « il triangolo protettore »: non potremmo accettare i fatti sieno essi come li narra il *Crociato*.

Certo, le diecinove bocciature — esposte così — impressionano: e ad aumentare tale impressione si aggiunge quest'altra circostanza, pure narrata dal *Crociato*: che tre alunni bocciati nell'esame orale per la licenza della terza tecnica (all'esame di matematica) il prof. Marson aveva segnato loro 2 e 3) affrontarono subito gli esami di ammissione all'Istituto Tecnico e furono tutti tre promossi, e, proprio in matematica dal prof. Bavalacqua, furono ritenuti meritevoli di 8 e 9.

Dicevamo che la parte riprodotta dal *Crociato* si potrebbe dire storica... se fosse storia. D'atti, non è vero che tutti — notate bene — tutti i diecinove esaminandi sieno stati promossi nell'esame scritto. Su quindici che facevano l'esame della seconda e terza tecnica, cinque caddero in aritmetica, nella scritto; undici in francese. All'esame d'italiano (commissione, prof. Petronio, che non crediamo senta influenza di triangoli, e il prof. Vidotto) sette soli furono promossi; cinque caddero in disegno... che non ha esame orale.

Dei quattro che si presentarono all'esame di licenza tecnica, nessuno fu promosso nell'esame scritto di computrosteria — notate bene, nessuno; due soli nell'esame scritto di francese; uno o nessuno nell'esame scritto di matematica.

Come si veda, l'inchiesta del *Crociato* non diede risultati molto attendibili; e siccome le considerazioni di quel giornale si basano su cifre sbagliate, così sono inattendibili anche le deduzioni che da quelle cifre esso trae.

Del resto, chi conosce il professor Lezzari — poiché a Lui anche si rivolgono gli strali del *Crociato*, oltreché agli esaminatori — a com'egli nella scuola non dispieghi se non una sola caratteristica: quella di un paterno amore per gli studenti, i quali cerca in tutti i modi di aiutare.

E lo può testimoniare lo stesso direttore del Collegio Arcivescovile, il quale certamente ricorda tutte le premure usate nella Scuola Tecnica nostra ai convittori — sia per l'ammissione loro (avvenuta sì ad anno incominciato, ma non causa il prof. Lezzari, che si prestò anzi ad appianare la cosa) e anche durante l'intero anno scolastico.

Consiglio Provinciale.

E' convocato per lunedì 11 agosto p. v. alle ore 12 meridiane. L'ordine del giorno reca che la seduta pubblica seguiranno le nomine del Presidente, segretario e vice segretario del Consiglio; del presidente della Daputazione, degli otto membri effettivi di questa e dei due supplenti, dei revisori dei conti e tutte le altre a completamento dei vari uffici.

Seguiranno quindi la interpellanza del consigliere Franceschini per sapere se, e come la Daputazione intende celebrare la festa del 29 settembre, e la mozione dello stesso consigliere per solennizzare detta festa con un telegramma al Sindaco di Roma ed una elargizione di L. 500 alle Locande sanitarie della Provincia.

Feste religiose ed artistiche

nel Seminario

Ieri, alla Messa cantata ed alle funzioni del Vespere, assistette sempre una folla di devoti.

Molto bene eseguita, la musica, sotto la direzione del prf. Giovanni Trinco, si la mattina che ai vesperi.

L'organo (recentissimo lavoro dello Zanini) suonato dal maestro V. Franz, ottiene effetti meravigliosi.

Il Vescovo Isola tenne, iersera, un'Omelia che fu ascoltata con interesse.

Egli è già ripartito per Portogruaro, sua residenza episcopale. Ritornerà domani a sera, per assistere all'Oratorio di S. Faustino.

Le prove gener. II dell'Oratorio.

Gentilmente invitati assistettero ieri sera alla prova dell'Oratorio S. Faustino musicato dal bravo maestro don Ubaldo Piacereani.

La prima impressione ricevuta dinanzi allo svolgersi di quella concezione musicale, fu tale da intimamente convincerci d'essere innanzi ad una mente elevata dalla quale sgorgano spontanei grandiosi concetti musicali, che mercede uno studio profondo e conoscenza perfetta di tutti i difficili segreti dell'arte, sa coordinarli magistralmente bene si da formarne un tutto finemente omogeneo ed equilibrato.

Dopo una sola audizione non osiamo addentrarci in particolari, e sviscerarne tutte le singole e pregevoli bellezze; per oggi ci basti constatare che l'Oratorio del maestro Piacereani non è una semplice promessa, ma una solenne prova di un vero e potente valore musicale.

Fu pure fortunato il maestro Piacereani d'aver trovato un eccellente collaboratore nell'ottimo prof. Ellero, il quale in una brava raccolta di versi sobrii e concettosi, svolse con insuperabile chiarezza una pagina magistrale per idee e sentimenti.

Musica sacra.

Per semplice dimenticanza ieri fu ommesso un meritato cenno sull'ottima esecuzione della bellissima messa così detta del Cicco del nostro Candotti, da parte della benemerita Società Corale Mazzucato, avvenuta sabato nella parrocchia di S. Cristoforo.

Gli esecutori, guidati efficacemente bene dal loro valente e studioso maestro Arturo Tosolini, diedero saggio di quanto valga questo corpo corale rinforzato oggi con giovani elementi, e di più di saper interpretare a dovere la musica dei nostri illustri compositori. Fra i solisti si distinsero i signori Gremese, Codarini e Zanini.

Il maltempo di ieri.

Qui da noi, malanni non ce ne furono ma soltanto minacce: e il fulmine, di cui parliamo più avanti. Ma il maltempo si estese ieri ad una larghissima zona: venti fortissimi in montagna, grandinate violente qui e là nella regione pedemontana e col tempo, disastrose alle basse; e in altre Provincie un quassimile.

A Padova, chicchi grossi come uova!...

CIVIDALE. — 28, luglio. — Stamane verso le 11, un vento impetuoso innalzò fitti nubi di polvere dalle strade, con poca delizia per i passanti. Alle 2 del pomeriggio si scatenò sulla nostra città un furioso temporale accompagnato da grossi chicchi di grandine e da molta acqua.

PALMANOVA. — 18, luglio. — Nel pomeriggio fra le quattro e mezza e le cinque una grandinata improvvisa riempì di sbigottimento la città.

I negri in fretta e furia si chiudono. Raccogliamo chicchi che pesano oltre 30 grammi.

In tanta desolazione conforta la speranza che la pioggia è frammista alla violenza della grandine.

Nelle terre friulane oltre il confine, danni gravissimi. A Ruda, a Cervignano, a Sacileto ecc., grandine fitta, fitta e grossissima.

Gli effetti del fulmine.

Ieri nel pomeriggio imperversando il temporale un fulmine cadde nella casa colonica di certo Domenico Contardo fuori porta Ronchi, arrecando un danno di circa 300 lire e ferendo legger-

mente in varie parti del corpo certa Anna-Rosa Petris maritata Contardo. La donna stava in cucina, intenta a tostare il caffè. Essa fu atterrata dal fulmine, che scese per la cappa del camino atterrandola e corse poi per la cucina, fermandosi al secchio e su questo proiettando intorno alle secchie per farla con lo svanire senz'altro. La donna si trova ancora a letto. Riportò ustioni alla schiena ed in altre parti del corpo. Ma lo spavento fu ben superiore alle ferite, povera donna!...

Morte misteriosa.

Iersera nella casa N. 141 di Castelli di Sant'Orvaldo moriva improvvisamente certo Giovanni Baldan d'anni 16 operaio alla Fonderia De Poli. Visitato il cadavere dal medico, questi riservavasi di pronunciare il suo giudizio sulla causa della morte.

Furto ed arresto.

Le guardie di città arrestarono iersera certa Anna Pelizzoni di Luigi d'anni 27 da Udine, per furto di masserizie di casa commesso in danno del suo amante Ottavio Riccioni, merciaio ambulante, abitante fuori porta Venezia.

Un reduce dal Transvaal.

Proveniente dall'ospedale di Venezia giunse ieri notte a questa stazione ferroviaria Adulack Naid Sante Efendi capitano di cavalleria della Divisione del generale boero Devatt. Fu rimproverato in seguito alla pace del Transvaal ed essendo provvisto di danaro per il viaggio, proseguì per Cormons.

Muratore disgraziato.

Ieri a mezzogiorno fu medicato il muratore Beniamino Feruglio di Luigi d'anni 21 di Foletto Umberto, per ferita alla terza falange del quarto dito della mano sinistra con strappamento dell'unghia.

La ferita fu riportata accidentalmente sul lavoro; guarirà entro venti giorni.

Corso delle monete.

Austria Cor. 106 — Germania 124 0
Romania 100 — Napoleoni 20,18
Ster. inglesi 25 30

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Accettazione di eredità. — Pretura di S. Vito. — L'eredità di Gasparotto Giuseppe fu Domenico e della di lui moglie Covassi Anna fu Luigi, furono accettate da Gasparotto Luigi Erminio fu Giuseppe di Savorgnano.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercato delle frutta.

Udine, 19 Luglio.
Pere 8 9 10 11 12 13 14 15, 16
17 18 19 20 25 28 30 32 40.
Pesche 25, 35, 38 50, 55, 57, 60, 65,
70, 75, 90, 100, 125
Prugne 6 10 11 12 14 16, 17, 18, 20.
Pomi 8 10 11 14, 18.
Fichi 16, 18, 20.
Cognole 18.
Marinelle 18.

Da Pola.

Un divieto

che suscita giuste malcontente.

(Nostra corrispondenza.)

Pola, 28.

Per iniziativa di un Comitato di religiosi residenti in Pola, doveva tenersi domani una commemorazione di Re Umberto con una solenne messa funebre cantata da un coro operaio.

Poiché del coro fanno parte anche otto operai dell'Arsenale marittimo, il Comitato si rivolse al comandante dell'Arsenale, contrammiraglio de Poli, perché volesse permettere agli otto operai di restare assenti dal lavoro martedì mattina.

Il comandante rispose che, visto lo scopo della festa non poteva dare tale permesso.

Interpose i suoi buoni uffici lo stesso j. r. Capitano distrettuale capo dell'Autorità politica, ma indarno: il contrammiraglio mantenne il suo divieto, che suscitò grave malcontento non solo nella colonia dei religiosi ma anche nella intera cittadinanza.

Ancora sulle elezioni amm. nel Veneto.

Come abbiamo riferito ieri, oggi si conferma la grande vittoria conseguita dai conservatori a Venezia.

I seggi della maggioranza appartengono tutti a questi.

Riuscì penultimo nella minoranza l'on. Tecchio, con altri cinque portati dai partiti popolari.

Oltre che a Treviso, a Belluno, a Cittadella, a Rovigo, a Legnano, i conservatori vinsero anche a Burano.

I partiti estremi rimasero padroni del campo, come abbiamo detto ieri, a Padova soltanto.

Contro le Congregazioni in Francia.

Parigi, 28. — Iersera, sul tardi si rianavarono alcune dimostrazioni a favore delle suore, dimostrazioni che furono disperse dalla polizia. Questa disperse pure un gruppo di rivoluzionari che voleva recarsi al ministero dell'interno.

Vi furono nelle dimostrazioni della giornata molti feriti, di cui 12 gravemente.

Si ha da Lione che ieri, dopo un meeting liberale, vi furono dimostrazioni con parecchi feriti e numerosi arresti.

Informazioni pervenute al ministero dell'interno constatano che in oltre 50 dipartimenti tutti gli stabilimenti congregazionisti furono chiusi volontariamente. Non dovrà perciò intervenire l'autorità amministrativa.

Il cambio.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 29 luglio a L. 101.15.

Notizie telegrafiche.

Tumulti elettorali a Nardi.

Lecce, 28. — A Nardi, ieri riuscirono nelle elezioni tre socialisti, onde i popolari organizzarono una dimostrazione che però il delegato di P. S. proibì. Ne avvenne perciò una colluttazione violenta e il delegato fu gravemente ferito da una coltellata, da un pregiudicato che fu arrestato. Si arrestò anche il presidente della società socialista. I compagni tentarono di liberarlo e allora si fecero altri sei arresti.

Disordini in Spagna

Madrid, 28. — Si ha dalla frontiera del Portogallo che scoppiarono disordini ad Aveiro, provocati dagli scioperanti che scagliarono sassi rompendo i vetri di parecchie officine. Fu proclamato lo stato d'assedio.

Luigi Montico garante responsabile

Nelle prime ore d'oggi, spirò, dopo lunga malattia

GIROLAMO PEOCCARO PLAINO
d'anni 42

La famiglia ne dà il tristissimo annuncio.

I funerali seguiranno questa sera, alle ore 6, nella Parrocchia dei Carmine, movendo dalla casa PEOCCARO, rispetto la stazione ferroviaria, fuori porta Aquileia.

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all'INSUPERABILE

Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine
I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive.
13 gennaio 1901.

Il Direttore
Prof. Nallino.

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re Via Daniele Manin.

DA VENDERSI

Villino ed adiacente, sito in Lorenzaso, frazione del Comune di Tolmeno, località ridente e saluberrima. — Per informazioni rivolgersi al Sig. Schiavi Girolamo - Tolmeno. 132

La nuova MOTOCICLETTA Stucchi

rappresenta quanto di meglio e di più perfetto si può desiderare in questo genere di macchine. Solidissima e scorrevole, è veramente atta a lunghi viaggi su ogni genere di strada superando tutte le pendenze.

E' visibile ed in vendita presso il rappresentante della Casa Stucchi sig. LUIGI CUOGHI

UDINE - Via della Posta 10 - UDINE

Ing. Fachini e Schiavi

Studio Tecnica industriale

Progetti — Preventivi — Perizie industriali — Liquidazioni sorveglianza e direzione di lavori — Stime.

— — — — —

Telef. 158 — UDINE — Via Manin.

L'acqua di "Patuchis,"

sopra Tarcento

che ha la stessa efficacia dell'ACQUA PUBIA di Atria, si porta ogni giorno fresca in Udine e la si vende in Piazza Umberto I, n. 1 accanto al laboratorio da indoratore del signor Zera. Avviso a chi volesse far la cura delle acque pulite. Un fiasco di due litri, centesimi quaranta, fiasco da restituire; ogni litro, cent. venti. Vale per ammollati e per sani; i venti giorni di cura, effetti completi.

R. Osservatorio Baccologico di Fagagna

Seme Bachi

esclusivamente cellulare

con scrupolosa selezione filologica e microscopica

Giallo con bianco giapponese Primo
Cera incrocio
Poligiallo cinese sferico

Splendidi risultati - Condizioni vantaggiose

209 Burelli Pasquale
geometra-agronomo

A PONTEBBA

dal 20 luglio a tutto settembre, trovisi disponibile appartamento ammobigliato composto di 2 camere, tinello e cucina. Per trattative scrivere S. D. N. 100 PONTEBBA. 204

Rapp. Cantino C. Papadopoli

Via Cavour 23, Udine.

Deposito vini da pasto fini e comuni, da lusso e per ammollati.

SERVIZIO A DOMICILIO

Per i clienti che desiderano il vino dalla Cantina in S. Polo di Piave, il rapp. spedisce i barili di ritorno a proprio spese.

Il Rapp. per Città e Provincia A. G. Rizzotto.

D'affittare per la stagione estiva casa ammobigliata posta in collina nelle vicinanze di Cividale e Faedis. Per chiarimenti rivolgersi alla Patria del Friuli. 150

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

del primi incrocio cellulari.

Lo Incr. del Giallo col Bianco Giapp. Lo Incr. del Giallo col Bianco Corea Lo Incr. del Giallo col Bianco Chinese Lo Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il dott. conte Ferruccio de Brandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 7

VENDESI

cavalla da tiro

prezzo conveniente.

Rivolgersi Vivandiere 17 o Fanteria.

Appigionasi

Casa divisa in due affittanze in Piazza Mercatenuovo: I. e II. piano; III. e IV. piano.

Per trattative rivolgersi al negozio Angelo Scaini. 196

Bevande raccomandate

per l'Estate

Granatina. Estratto dalla mela granata. Bita simpaticissima e rinfrescante, combatte gli stati irritabili della gola. Alla bottiglia L. 2.50.

Soda Champagne. Igienica e deliziosa bibita molto rinfrescante; presa poi al Seta presenta tutti i caratteri del vero Champagne. Alla bottiglia L. 2.50.

Menta Glaciale. Estingue la sete, ed è efficacissima per la digestione, faciliando pure la respirazione. Alla bottiglia L. 2.50.

Schiroppo Caffè. Confezionato con puro Caffè Moka disidratato, di sapore delizioso. Alla bottiglia L. 2.50.

Specialità

Alpen Bitter

In UDINE presso le bottiglierie A-DOLFO PARMA, Mercatovecchio e Via Cavour ex GANGLIA. 185

Vendita

ghiaccio naturale all'ingrosso e al minuto presso

Bellina Giuseppe

Via Mercerie, 5

Stanza d'affittare

ad uso Sui- in via Prachiuso N. 49 interno due vasti granai. Rivolgersi ivi. 121

ECONOMIA - IGIENE - SALUTE

CAMILLO DUPRÉ e C. BOLOGNA

Via Mantova, 4 (dal Teatro Costavalli)

Premiato stabilimento

Acque Minerali Medicinali Artificiali

Uso VICHY diuretica, digestiva, dissolvente

Bottiglie mezze, per Buffet, Alberghi, Ristoranti, ecc.

KARLSBAD blandamento, lassativa

J. NOS ottima per le Emorroidi e le stitichezza e il miglior purgante.

S. MARCO-VALS-MONTECATINI (tipo Tettuccio)

FERRUGINOSA ARSENICALE DUPRÉ ottima per l'anemia

CALCIOLITICA DUPRÉ gradevole, insalterabile, efficacissima nella dispepsia ed alterazioni renali e vesicali

SALI ARTIFICIALI uso KARLSBADER i più indicati nei casi di intestinali e nei bruciori di stomaco

per VICHY ARTIFICIALI in scatola da 10 a 20 dosi da litro

POLVERI MONTSCATINI ARTIFICIALI (tipo Tettuccio) in scatola da 12 dosi da litro.

Centinaia di certificati medici (copiosi gratis e richiesti) tra cui quelli di illustri medici come il Murri, De Giovanni, Massalongo, Porro, Generali ecc. assicurano l'efficacia dei prodotti della Ditta che si vendono ovunque.

FORNITORI delle Cliniche di Bologna e primarie d'Italia.

<Spumantina> Gazosa in polvere ai vari profumi (scatole da 6 dosi).

Ultima onorificenza: 142

Grand Prix Parigi 1902

Importante deposito per Udine, sig. Giacomo Comessatti, farmacia.

"Sangue Melassa"

Ottimo alimento per cavalli ed allevamento bestiame — sostituisce l'avena e la crusca — fabbricato dal sig. CARLO FINO - MILANO.

Rapp. Udine e Provincia Angelo Fabris, Udine. 202

Ferro China Bisleri

L'uso di questo li

quore è diventato una

necessità per nervosi

gli anemici i deboli

di stomaco.

L'illustre prof. EN-

RICO MORSELLI

scrive: « Mi ha pie-

namente corrisposto

« nelle forme di dispepsia lenta, non

« che in quelli stati di debolezza ge-

nerale che complicano la nevrosi

« isterica ». 8

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di at-

testati medici come la migliore fra le

acque da tavola.

F. BISLERI e C. MILANO

Stabilimento Bagni

di cura idroelettrica con fon-

ghi — massaggio pneumo e

tremoloterapia

per le malattie nervose (nevralgia,

isterismo, nevralgie, e particolarmente

la sciatica, paralisi, atrofia ecc) escluse

le mentali — nonché per l'artrite e

reumatismo cronico — atonia gastro

intestinale — alcune malattie della

pelle ecc — 134

Osservatorio Baccologico

GIROLAMO SPAGNOL e C.

VITTORIO (Veneto)

Seme Bachi Cellulare

delle migliori razze pure

e di pregiati incrociamenti

a prezzi e condizioni vantaggiosi

PREMIATO

ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO 1898

Rappresentante in Udine

CALICE UMBERTO

200 Via Savorgnano N. 7

AVVISO

Per ritiro dal commercio in Udine,

cedesi a condizioni vantaggiose il Ma-

gazzino di Vini e Liquori della

Ditta C. Grassi Barbarani sito in Casa

Conti C. Lombardi, via Savorgnano N. 5.

Per trattative informarsi dal signor

Antonio Tamburini nella casa stessa.

Il Procuratore.

D'affittarsi

in via Prachiuso N. 49 interno due

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile ex Ditta Jacuzzi

ANNO IV

CONVITTORI

ANNO IV

I. Anno 35 - II. Anno 62 - III. Anno 70

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento familiare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina delle R. Scuole.



RETTA MODICA



SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti negli esami, valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desideri delle famiglie.

Il Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI
(pasta e polvere)

del comm. prof. **VANZETTI**
PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono le carie, conservano lo smalto, disinfezzano la bocca, profumano l'alito.

LIBRE UNA con istruzione ovunque

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tabetti o scatole o superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Cogolo Francesco
callista provetto

Recapito: Faustino Savio, barbiere
MERCATOVECCIO
e Casa, Via Graziano N. 73.

Col I. di luglio corrente

l'amministrazione ha messo in vigore per le inserzioni a pagamento, le condizioni seguenti:

1. — Per ogni linea o spazio di linea carattere corpo dieci dei comuni catti stampati nel corpo del giornale — cioè in qualunque parte di esso, prima della firma del gerente — **centesimi cinquanta.**

2. — Per ogni linea o spazio di linea corpo dieci, dei comunicati stampati dopo la firma del gerente, **centesimi trenta.**

3. — Per avvisi posti sotto la firma del gerente, la prima volta **centesimi ventiquattro** per linea o spazio di linea; per tre volte, una inserzione gratuita; per più di tre volte, prezzi da convenirsi.

4. — Avvisi su due colonne in terza pagina, altezza 25 righe, L. 5. — per la prima volta; lire 2 per le successive sino a cinque; oltre le cinque, lire 1.50 per volta.

5. — Per le Comunicazioni di società, Istituti, di beneficenza, Opere pie ecc., come annunci di morte di un socio, invito ai funerali di lui, ringraziamenti per obblazioni, convocazioni di assemblee od altre d'interesse della Società o dell'Istituto ecc., il prezzo è ridotto a L. 1. — per inserzione.

LA STAGIONE
LA „SAISON“
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambidue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annunci. La Grande edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquaforte.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, a-
rendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno 12
numeri (due al mese), 2000 illustrazioni, 36 fi-
gurini colorati, 12 panorami a colori, 15 ap-
pendici con 300 modelli da tagliare e 405 di
segui per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
per l'Italia	L. 8. —	4.50	2.50
piccola edizione	L. 6. —	3. —	1.50
grande	L. 10. —	5. —	2.50

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblica-
zione più economica e praticamente più utile
per le famiglie, e si occupa esclusivamente del
vestire dei bambini, del quale da ogni mese
a 12 pagine una settantina di splendide illu-
strazioni e disegni per taglio e confezione dei
modelli e figurini tracciati nella tavola annessa
in modo da essere facilmente tagliati con esat-
titudine di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI
va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, suppli-
mento speciale, in 4 pagine, per fanciulli, de-
dicato a svaghi, a giochi, a sorprese, ecc.
offrendo così alle madri il modo più facile per
strarre e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4. — Semestre L. 2.50

Gelatine

Antifecondative

del prof. **Stefanucci - Ala**
DELLA CLINICA MEDICA DI ROMA

L'uso di queste gelatine è di obbligo morale nella Tubercolosi, Sifide,
Cancro del genitali o di uno di essi, nelle malattie uterine, nei difetti anato-
mici della donna, ristrettezza del bacino ecc.

In vendita presso le principali farmacie

In tubetti da 12 — L. 2.50

Concessionario G. MENASCHY - ROMA

MALATTIE DI PETTO



Dichiarato da celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (La-
ringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito inalatore ed istruzioni — L. 5 senza inalatore, più
centesimi 80 se per Posta.

Diffidare di altri Chlorphenol

Esigere le firme: Dott. Passerini - G. Ragni

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI & C.

chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11, ROMA, via di Pietra 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Intressi

Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Morotta - P. Rossi

- Starlesco, farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della
Scienza, nessun'altra modificazione per le
Malattie di Petto possa competere con
questa potente inalazione antisettica, e
ne diamo ampia lode al suo inventore. »

Gazzetta degli Ospedali
N. 76, 1892.

Corriere sanitario,
N. 26 1892.

In Udine presso Comessatti, Comelli, Fabris, Miani, Beltrame far-
macisti, Minisini negoziante.

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorgi glandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-Anemia - Artrite - Debolezza costituzionale - Convalescenza di malattie infettive.

Guarigione sicura col premiato

VINO MARCEAU

del Prof. Dott. L. Sergent Marceau - TREVIGLIO

Gratis Consulti e Opuscolo Scientifico

L. 2 al flacone piccolo - L. 3 flacone doppio - N. 6 flac. picc. L. 11
N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Si vende in tutte le farmacie.

Pillole Analetiche

a base di Fosforo e Ferro organici e di sostanze Toniche stimolanti
completamente solubili, del Prof. Dott. L. Sergent Marceau
Treviglio.

Ricostituente completo del Sangue e del sist. Nervoso

Raccomandate da distinti Medici nelle diverse forme di Neu-
rastenia nell'Anemia, Clorosi, nell'Esaurimento cerebrale spinale, nella
Tubercolosi (1o stadio) nella Debolezza costituzionale, nell'Atonia del
ventricolo, Fosfaturia, Linfatismo, e nelle Convalescenze di malattie acute.

Sicura e pronta guarigione

Gratis Consulti e Opuscolo Scientifico

L. 2.50 al flacone - N. 6 flac. L. 13.50 franco di porto.

Per inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare anticipato.